

Tel. 40490292  
Pronto  
candidato



ROMA

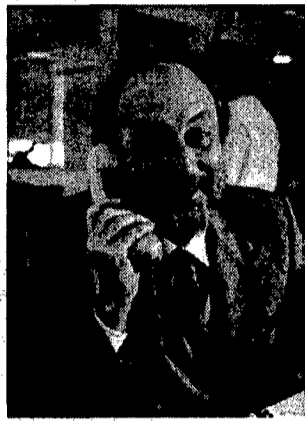
Dalla parte dei più deboli e degli emarginati  
L'«altra città» in diretta con la cronaca de «l'Unità»  
Centoventi minuti con Maria Coscia e Fausto Antonucci  
Asili nido, Sat, prevenzione e diritti dei cittadini

# Mense, «180» e tossicodipendenti

Fausto Antonucci, psichiatra, e Maria Coscia. E «Pronto candidato» diventa l'occasione per parlare di salute mentale, di legge «180», di prevenzione e recupero dei tossicodipendenti. Ma anche di diritti dei bambini, delle battaglie che hanno portato Giubilo di fronte al giudice, di asili nido e del diritto ad una città a misura d'uomo. Oggi saranno al telefono de «l'Unità» Lorenzo Sotis e Lea Battistoni.



Maria Coscia,  
consigliere  
comunale  
uscigente



Fausto  
Antonucci,  
primario Usl  
Rm2

«Mi chiamo Aurelia, ho 53 anni e un figlio con dei problemi psichici. Sono costretta a spendere un sacco di soldi con i privati perché le strutture pubbliche fanno veramente schifo». «Hai ragione Aurelia», risponde Fausto Antonucci - nei 12 dipartimenti di salute mentale c'è poco personale e spesso costretto ad agire in condizioni indecorose. Mancano completamente le strutture intermedie (case famiglia, comunità alloggio e terapeutiche) mentre abbondano, sono 14, le cliniche private, sovvenzionate con i soldi dello Stato. Roma, del resto, è uno scandalo nazionale per la totale incapacità di attuare la legge 180 e per quanto riguarda i ricoveri volontari o, nei casi di crisi, psichiatrici. Pensa che i posti letto pubblici sono appena 70, quelli privati 1400. Noi proponiamo la creazione di altri 300 posti letto, lo sconvolgimento con le cliniche private, la creazione di «case famiglia» e comunità terapeutiche in ogni circoscrizione.

Ma bisogna fare in fretta, per aiutare i pazienti che soffrono e le loro famiglie. Aquilino Santoro, 40 anni, istruttore dei vigili del fuoco. «Abito a Trastevere, viverei diventato impossibile. Per le macchine in doppia fila non riescono a passare nemmeno le ambulanze. Si potrà cambiare qualcosa? Io non ci credo...». «Per cambiare serve la volontà di farlo», dice Maria Coscia - non è possibile pensare di continuare con l'emergenza continua. Quella del traffico è la vera grande sfida dei prossimi anni. Noi abbiamo delle proposte concrete, che possono essere attuate senza grandi sforzi. 26 isole pedonali a disposizione di tutti i cittadini e soprattutto dei bambini, che sono costretti a rimanere chiusi in casa a guardare la tv. Proponiamo anche che 12 grandi strade siano riservate al solo mezzo pubblico. Ecco, noi abbiamo fatto una grande scelta: privilegiare il trasporto pubblico. Tu dici

che i commercianti sono contrari? Si sono accorti anche loro che il traffico non paga. Ma l'opzione fondamentale per «governare» il traffico è lo Sdo. Spostare in periferia molte delle funzioni che ora intasano il centro e una delle condizioni fondamentali per riequilibrare la città, per tornare a vivere.

«Fausto, cioè, sono Gabriele. Ti ricordi di me? Era da un po' di tempo che ti volevo domandare che cosa è cambiato nella sanità romana da quando le Usl sono diventate 12 invece di 20». «E cosa dovrebbe essere cambiato? Niente. È soltanto appena migliorata la gestione tecnico-amministrativa. Per tutto il resto, e sono le cose più importanti, le cose sono rimaste come prima. Anzi, sono peggiorate. Le file dei cittadini agli sportelli sono sempre più lunghe, la confusione è totale. Bravo chi riesce ad orientarsi nel caos degli uffici, chi riesce a non perdere la pazienza. Purtroppo quelli che ci rimettono di più sono i malati. C'è

bisogno di una programmazione a livello cittadino ma chi ha governato negli ultimi quattro anni non aveva nessun interesse a cambiare lo stato delle cose. Anzi.

«Mi chiamo Lucia, sono una studentessa, volevo fare una domanda a Maria. La lista comunista è composta per la metà da donne. Non ti sembra un fatto piuttosto percentualmente curioso?». «Non è un fatto percentualmente. Siamo partite dalla considerazione che siamo più

Ma ai tossicodipendenti chi ci pensa? Oltre alla voglia di metterli in galera, cosa si fa per loro?». «Per loro si fa molto poco», risponde Fausto Antonucci - Con la giunta di sinistra furono istituiti i Sat (servizio assistenza tossicodipendenti). La loro importanza e il loro ruolo sono stati lasciati decadere. Ora servono soltanto per distribuire metadone e morfina. La giunta di sinistra istituì anche le uniche 2 strutture di recupero pubbliche, Massimina e Città della Pieve. Sono rimaste un esempio isolato. Ma io non sono qui per fare l'elogio della passata giunta di sinistra. C'è da dire che gli operatori che lavorano nel Sat sono insufficienti, che gli uffici stanno nei sotterranei ed è una vergogna. Ma è vergognoso soprattutto l'atteggiamento di chi governa, che invece di solidarietà propone carcere, che invece di proporre un diverso atteggiamento culturale non lascia via d'uscita a chi si droga. Sono persone che vanno verso la catastrofe, bisogna salvarle.

## Pronto, candidato?



Dalle ore 16 alle ore 18, chiama il 40.490.292 ti risponderà un candidato o una candidata del Pci. Oggi sono in redazione Lorenzo Sotis e Lea Battistoni. Domani risponderanno dalle 11 alle 13 Mauro Cameroni e Augusto Battaglia, e dalle 16 alle 18 Teresa Andreoli e Daniela Valentini.

tata soprattutto per difendere i diritti dei bambini, e la loro integrità. Abbiamo denunciato Giubilo e lo abbiamo costretto a dimettersi, ma non è stato uno scontro «ideologico», non è stata una battaglia fra comunisti e cattolici, è stato uno scontro fra chi vuol gestire in modo limpido gli interessi dei cittadini e chi vuol soltanto realizzare affari. Di questo si è trattato, di affari. E il volevano fare sulla pelle dei bambini. Ma non si tratta solo di questo. La nostra idea è che oltre alla

necessaria separazione fra decisione politica e gestione amministrativa delle mense, ma per gli asili nido vale lo stesso discorso, bisogna far ricorso, nel maggior numero dei casi possibili, all'autogoverno delle scuole. Genitori, insegnanti, sono loro che debbono amministrare. All'amministrazione spetta decidere le linee politiche generali, gli organi di autogoverno la vita, giorno per giorno, delle scuole. A cura di Maurizio Fortuna

## PROMEMORIA PER IL SINDACO PROSSIMO VENTURO

# P

«Caro sindaco...»: un piccolo dizionario, dalla A alla Z, dei principali problemi che attendono una soluzione. Non un elenco completo: ci vorrebbe un'enciclopedia. Solo una scelta (in rigoroso ordine alfabetico) dei temi che ci auguriamo vengano affrontati per primi dalla nuova amministrazione comunale per rendere un po' meno difficile la vita dei romani. Oggi è la volta della lettera P

**Parcheggi.** Pubblici, soprattutto. A parte quello di villa Borghese, per ora è praticamente il deserto. Un piano, in effetti, è stato approvato, ma è una goccia nel mare. E per giunta non c'è alcuna garanzia che la costruzione dei parcheggi (tutti in zone intorno al centro e contestati dagli ambientalisti) sia accompagnata da misure per stroncare la sosta selvaggia. Con il rischio, insomma, di trasformarli in ulteriori «attrattori» di traffico privato in zone già in troppo congestione. Mentre poco o nulla si è fatto, finora, per realizzare poco costosi e utilissimi parcheggi «di scambio» in periferia, in coincidenza con i capilinei dei mezzi pubblici. Né per far rispettare la legge, in vigore ormai da parecchi anni, che impone ai costruttori di nuove case di prevedere un posto macchina per appartamento. Qualche speculatore guadagnerebbe un po' meno, ma sarebbe tutta la città a trarne vantaggio.

**Parchi.** Non vivono una stagione particolarmente felice. Quelli storici soffrono di tanti mali, a partire dal sovraffollamento. Per capire che cosa vuol dire che ogni romano dispone solo di 9 metri quadri di verde basta andare una domenica pomeriggio a villa Borghese, o a villa Ada, o a villa Pamphili. L'impressione, anzi, è che quei 9 metri quadri siano anche meno: la folla ricompare piuttosto via del Corso in una giornata di shopping. Quel che manca è una serie di parchi e di giardini, magari piccoli, ma disseminati per la città, ben tenuti, con un minimo di attrezzature, di giochi per i bambini. Qualcuno c'è, ma si tratta di malinconici brandelli di verde che conducono a una vita stentata in mezzo al gas di scarico del traffico, spesso ridotti a discariche.

**Periferia.** Se il centro storico è sempre sotto i riflettori, è nelle zone più esterne della città, nei quartieri decentrati e nelle borgate, che si concentrano i maggiori problemi di Roma. La mancanza di servizi è drammatica. Come a Nuovo Castel Giubileo, privo di scuole, con pochi negozi, senza un'edicola, senza un ambulatorio, senza nemmeno una chiesa. Le Castelli Giubileo sparse per Roma sono tante, troppe. Quartieri senza identità, dove vivono decine di migliaia di persone completamente dimenticate dal Campidoglio.

**Permessi centro.** Quelli, ovviamente, delle auto private. A godere di diritto o di fatto sono, oltre ai residenti, tante, troppe categorie: consiglieri regionali, provinciali, comunali e di circoscrizione; deputati, senatori e ministri; appartenenti alle forze armate, alla polizia, alla guardia di finanza, carabinieri e guardie forestali anche fuori servizio; preti, commercianti e artigiani; giornalisti; handicappati più o meno veri; e probabilmente molti altri che, a vario titolo, sono riusciti a entrare in possesso del tanto ambito contrassegno. Quanti siano i permessi in circolazione, nessuno lo sa con precisione: chi dice 28.000, chi 40.000, chi allarga le braccia senza nemmeno azzardare una cifra. Per non parlare del mare di permessi falsi, fotocopiati, prodotti artigianalmente. I vigili riescono anche a sequestrare qualcuno. Ma se si mettesse a controllare veramente ogni auto che si presenta ai varchi, il traffico, più inteso a volte all'interno della fascia blu che non all'esterno, finirebbe per bloccarsi definitivamente.

**Piano regolatore.** Quello attualmente in vigore risale al 1962. Ormai è, più che altro, un pezzo d'antiquariato. Non proprio di buon gusto, per giunta, tutto rappazzato, adattato in qualche modo a colpi di variante, a una crescita della città che, anziché progredire e indurizzare, è andata rimpicciolendo, trovandosi troppo spesso di fronte al fatto compiuto, all'abusivo successivamente «sanato»: a interi quartieri creati in modo tutt'altro che ortodosso. Per tutelare le zone di pregio ambientale e quelle archeologiche, per impedire che anche le ultime aree verdi e la parte superstite di agro romano vengano definitivamente coperte da una colata di cemento, per avviare seriamente la realizzazione dello Sdo, ne occorre al più presto uno nuovo. Non concepito, possibilmente, dai palazzinari e dai loro amici.

**Porta Portese.** Andrà a finire che a spostarsi saranno via Portuense e via Rolli. Perché il mercatino della domenica sembra proprio immovibile. Col passare degli anni, Porta Portese è cresciuta fino a diventare un ammasso informe di abiti e libri usati, dischi, casalinghi, francobolli, antiquariato e macchine fotografiche sovietiche che soffoca un intero quartiere, i cui abitanti possono scegliere tra la fuga all'alba e il barcarsi in casa fino a dopo pranzo, quando finalmente le strade ritornano libere. Pregando, naturalmente, che nessuno si senta male, o che non scoppino un incendio: i soccorritori, probabilmente, non riuscirebbero nemmeno ad avvicinarsi.

A cura di Pietro Stramba-Badiale

estemi di Sbandella». I ciellini sono diventati protagonisti totali, tanto che «la Dc questa volta che è vista in funzione collaterale al Movimento popolare di Roma» e nello Scudocrociato romano «sembrano prevalere gli obiettivi e gli interessi di Mp rispetto alle funzioni di guida e di mediazione politica». Fausti conclude con una battuta feroce: «Se il percorso tracciato dovesse fissare una traiettoria per condurci da don Sturzo a don Tantarini (il parroco di Tor nella capitale n.d.r.) posso affermare che non siamo e non saremo d'accordo».

Intanto un altro deputato dc, Publio Fiori, ha invitato i Verdi a far parte di una possibile giunta della Dc. Immediata e secca la replica degli ambientalisti: «Non faremo giunte con nessuno di coloro che milita nel partito degli affari».

A Garaci, che nei giorni scorsi aveva chiesto di non ripresentare il decreto su «Ro-

ma capitato», risponde il capitolista del Pci Alfredo Reichlin. «La Dc e il governo negli ultimi anni hanno sempre preferito puntare sui decreti legge, tanto è vero che decaduto lo stesso decreto è stato reiterato per ben quattro volte - sostiene Reichlin - A questo punto nasce un sospetto più che fondato: che si vogliono attendere le elezioni del 29 ottobre per vedere chi governerà Roma. Il governo - accusa ancora Reichlin - in una parola ha paura di predisporre un nuovo decreto legge che potrebbe anche non essere gestito dalla Dc. Ciò è grave e rappresenta un ulteriore ricatto che viene fatto pesare sulla città. Lo diciamo noi che da sempre ci siamo battuti per una legge organica: La ripresentazione del decreto è invece chiesta con forza da un altro Dc, Elio Mensurati, leader della Sinistra nella capitale. In fine, il capitolista dei pensionati della «Lupa» ha denunciato di aver ricevuto telefonate minatorie.

PER UNA NUOVA CLASSE DIRIGENTE AL GOVERNO DELLA CITTÀ  
APPELLO ALLE FORZE DELLA CULTURA E DELLA SCIENZA, AL MONDO DELLE PROFESSIONI DELLA SCUOLA E DELL'UNIVERSITÀ  
INCONTRO AL CINEMA CAPRANICA  
LUNEDÌ 23 OTTOBRE ORE 20

Promotori: Stefano Rodotà, Paolo Leon, Laura Frontali, Giacomo Marramao, Elena Gianini Bellotti, Dacia Maraini, Natalia Ginzburg, Alberto Asor Rosa, Sergio Bruno, Mariella Gramaglia, Carlo Bo, Leo Sestini, Giorgio Bocca, Elio Veltri, Mario Monti, Marcello Cini.

Partecipa: Alfredo Reichlin capitolista del P.C.I.

Roma può pensare ad un futuro moderno e di progresso umano e civile soltanto con una nuova classe dirigente onesta ed efficiente che si sostituisca al potere degli affari e delle clientele oggi alla guida della città.

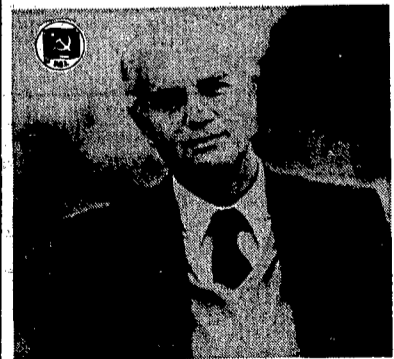
Questo obiettivo, necessario ed urgente per Roma, è possibile raggiungerlo grazie al P.C.I. che ha impegnato tutte le sue forze nell'opposizione democratica alla giunta pentapartita, per affermare una vera riforma della politica, nuove regole e uno sviluppo della città che unisca modernità e giustizia sociale. Per questo chiediamo, come noi faremo, di votare P.C.I.: daremo agli eletti il nostro sostegno perché si possa affermare una nuova classe dirigente che avvii la ricostruzione della Capitale d'Italia.

Con una nuova giunta ci impegneremo a collaborare, mettendo fin da ora a disposizione le nostre capacità e competenze, la voglia di partecipare ad un grande e comune progetto civile.

**HANNO GIÀ ADERITO:**

Alberto Moravia (scrittore), Enrico Montesano (attore), Carlo Lizzani (regista), Michele Emmer (doc. univ.), Antonello Venditti (cantautore), Alfredo Galasso (avv.), Maurizio Andolfi (psichiatra), Paolo Giolitti De Biase (doc. univ.), Ettore Scola (regista), Lucia Polli (attrice), Francesco Guerra (fisico), Ruggero Boscu (dir. te. Olivetti), Bernardo Rossi Doris (doc. univ.), Ennio Catabria (pittore), Lino Baldini (giornalista), Epifanio Giudiceandrea (precide «Formi»), Fausto Tarantino (avv.), Gianni Marengo (ing. Enea Casaccia), Renato Cesare De Marchi (doc. univ.), Francesco Ingrao (medico), Gianni Orlando (dir. Casa Scienza), Enzo Siciliano (scrittore), Bruno Andreozzi (avv.), Salvatore Piscicelli (regista), Paola Pitagora (attrice), B. Armet Melchiorri (doc. univ.), Paolo Buccì (psicologo), Giuseppe Latanzì (geografo), Domenico Scacchi (doc. univ.), Giorgio Falciola (doc. univ.), Fausta Romano (psicologa), Fabio Bel (ins.), Pier Giorgio Laniso (psichiatra), Franco Calasabotta (doc. univ.), Umberto Agriolo (medico), Sergio La Salvia (doc. univ.), Serena Serani (ricerc.), Paolo Gambareale (avv.), Luigi Lettieri (preside «Pascale»), Marina Marone (avv.), Cataldo Pelizzano (geologo), Enea Casaccia, Antonello Brunobosco (avv.), Ester Cecconi (geografo), Carmelo Fontemazza (medico), Mario Morellini (doc. univ.), Paola Lulli (psicologa), Adalberto Balzarotti (doc. univ.), Rossana Tonini (medico), Enzo Scardurra (doc. univ.), Anna Busca (ricerc.), Mariella Dentini (doc. univ.), Fiorella Carloni (avv.), Rinaldo De Sanctis (psichiatra Rm 3), Raffaele Lo Sardo (avv.), Teresa Tiberi (preside XXI liceo), Angelo Feliciano (scultore), Giannantonio Gabriele (doc. univ.), Calisto Tanzi (critico cinema), Maurizio Aymonino (ingegnere), Bruna Polimeni (fotografa), Costantino Dardi (doc. univ.), Elisa Montessori (pittore), Lucia Latour (coreografa), Oscar Cosulich (giornalista), Francesco De Gregori (cantautore), Carlo Aymonino (doc. univ.), Elisabetta Bruscolini (operatrice culturale), Giancarlo Gualtieri (operatore televisivo), Francesco Pettarin (operatore culturale), M. G. Bonanno (doc. univ.), Patrizia Sacchi (attrice), Italo Spinelli (regista), Claudia Terenzi (operatrice culturale), Loredana Colace (giornalista), Francesco Cervellini (doc. univ.), Paola Vessalli (operatrice culturale), Stefano Consiglio (regista), Mara Mariani (doc. univ.), Pier Luigi Cavicchioni (ingegnere), Gennaro Farina (architetto), Minniti Luciano (avvocato), Alessandra Ottieri (storica dell'arte), Detrovato Franco (ingegnere), Antonio Pandolfelli (pittore), Vincenzo Gaetanelli (scultore), Balduino Costantino (pittore), Manuela Canevari (doc. univ.), Giuseppe Pinna (pres. Casa della Scienza), Mario Pinzari (doc. univ.), Renato Sozio (ingegnere), Milla Beldini di Corato (architetto), Mauro Gasparini (geometra), Giampiero Dimagio (ingegnere), Ombretta Calchi (ingegnere), Maria L. Regard (giornalista), Filippo Ciccone (urbanista), Luciano Minniti (avvocato), Angelo Viola (ricercatore), Giacomo Palumbo (dir. te. Aiac), Giuseppe Bevinco (commercialista), Francesco Flumeri (geologo), Raimondo Paonone (ragioniere), Luigi Gremona (architetto), Campioni Tatiana (ingegnere), Giorgio Nebbia (doc. univ.), Pierluigi Berto (pittore), Bassan Vahedi (pittore), Paolo Camiz (doc. univ.), Mario Grilli (doc. univ.).

## ALFREDO REICHLIN PER NON FAR TORNARE QUELLI DI PRIMA



TUTTE LE SERE ALLE 22.30  
SU VIDEOUNO CANALE 59  
DIALOGO CON GLI ELETTORI  
Libera la città. Con il nuovo Pci.

## I dc accusano Carraro: «Un candidato superprotetto»

STEFANO DI MICHELE

La Dc attacca per la prima volta Franco Carraro, capitolista del Psi e sindaco «in pectore» di Craxi (e probabilmente di Andreotti). E lo fa con toni duri, a tratti spregiati, rinfacciandogli di voler tenere comunque le «mani libere» per il dopo-elezioni. Un attacco che arriva da due fronti: da un lato Clemente Mastella, direttore del settimanale dc *La Discussione*; dall'altro il sottosegretario Franco Fausti, capo della corrente di Forze Nuove a Roma e alleato di Pietro Giubilo. E insieme a Carraro, Fausti chiama in causa l'alleanza nel suo partito tra i seguaci di Vittorio Sbandella e le truppe di Ci e del Movimento popolare. «È legittimo che Carraro si iscriva al concorso per sindaco di Roma - afferma Fausti - E' molto meno comprensibile che sia iscritto da altri, come avviene con i ragazzi delle elementari che vengono iscritti dai genitori».

Rincarica la dose Mastella. «Torna a riaffermarsi la linea dell'indifferenza per le alleanze - scrive su *La Discussione* - Questa volta è il ministro Carraro, capitolista del Psi e superprotetto candidato a sindaco, a riproporre la tesi delle mani libere e della remissione della scelta delle alleanze all'esito del voto. È un'opinione francamente discutibile, che lascia più spazio all'opportunismo che alla coerenza». A Carraro, Mastella ricorda che «qualsiasi forzatura» rischia di «provocare reazioni plurime ed incontrollabili».

Ma c'è dell'altro. Nella sua dichiarazione Fausti rinfaccia a Giubilo e Sbandella l'apertura della campagna elettorale per le europee del maggio scorso al Flaminio: una manifestazione «totalmente ciechina», che applaudì soddisfatta alla notizia delle dimissioni di De Mita. In questo modo, secondo Fausti, da «sostenitori